



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

21-22 NOVEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16				
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

21-22 NOVEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

AGRICOLTURA. PRONTI 3,3 MILIONI PER DANNI ALLUVIONE OGNISSANTI E AVVERSITÀ 2010 – 2012 NON COPERTI DA INTERVENTI STRAORDINARI

Comunicato stampa N° 2213 del 21/11/2013

(AVN) – Venezia, 21 novembre 2013

Pronti i soldi a parziale compensazione dei danni causati alle aziende agricole da eccezionali calamità atmosferiche nel periodo 2010 – 2012. La Giunta veneta, su iniziativa dell'assessore Franco Manzato, ha infatti fissato le modalità di erogazione dei circa 3 milioni 366 mila euro a disposizione per queste finalità. Al trasferimento delle risorse finanziarie alle 177 aziende che hanno presentato regolare domanda di indennizzo provvederà Avepa. "Questo intervento – ha ricordato Manzato – riguarda soprattutto i danni a strutture e scorte causati dalla tragica alluvione di Ognissanti del 2010, nel caso non fossero stati compensati tramite gli stanziamenti a disposizione del Commissario straordinario per l'emergenza. Sulla base delle disponibilità finanziarie e dei dati istruttori segnalati da Avepa, il contributo a ristoro dei danni arriverà al 50 per cento dei costi effettivamente sostenuti per interventi di ripristino".

Per quantificare il contributo saranno in ogni caso considerate le determinazioni effettuate sulla base del decreto che dichiara l'emergenza e nomina il Commissario. Interventi compensativi dei danni a carico delle colture, delle strutture e degli allevamenti sono compensati solamente quando non sia stata prevista la copertura assicurativa agevolata e in caso di danni alle produzioni, alle strutture e scorte superiori al 30 per cento della produzione lorda vendibile.

L'indennizzo per i terreni non ripristinabili, se non già finanziati dal Commissario per l'emergenza, verrà invece definito applicando i valori agricoli medi per tipo di terreni.

Se l'indennizzo già concesso con l'emergenza fosse inferiore a quello calcolato in base alla delibera di Giunta, si interverrà con eventuale integrazione.

"Eventuali economie di spesa accertate successivamente alla conclusione degli interventi – ha aggiunto Manzato – potranno essere indirizzate ad indennizzi conseguenti all'eccezionale siccità dell'estate 2012".

LEGGE DI STABILITA' Le proposte dell'onorevole del democratico Crivellari presenta due emendamenti per sostenere i consorzi di bonifica e la sicurezza del territorio

L'onorevole del Pd Diego Crivellari presenta due emendamenti sui consorzi di bonifica nella legge di stabilità al vaglio del parlamento. La finalità è "raggiungere l'obiettivo della riduzione del costo dell'energia elettrica a carico dei consorzi di bonifica". Il tema della bonifica è delicato, sia per la natura del problema in sé che per l'importanza e la strategicità che i consorzi di bonifica rivestono come istituzione com-

petente per la sicurezza idrogeologica del territorio e che ha visto Crivellari coinvolgere in questo passaggio anche alcuni colleghi tra cui l'onorevole Alberto Pagani di Ravenna. Negli emendamenti si parla anche di subsidenza. Con l'emendamento 1 "si chiede di esentare gli enti di quest'area (Polesine, Ferrara, Ravenna) dagli oneri generali del sistema elettrico (incide a tutt'oggi per il 18,98%) e

dall'applicazione dell'imposta nazionale erariale di consumo (accisa), dell'Iva che incidono per il 13,29%. Potrebbe andare bene in alternativa anche l'accoglimento dell'emendamento 1-bis, col quale ci si limita a chiedere l'esenzione dei soli oneri generali del sistema elettrico (18,98%)".

Il secondo emendamento riguarda invece tutti i Consorzi di bonifica del Paese; con esso si punta a

far sì che gli enti, data la loro particolare natura giuridica, possano godere degli stessi benefici previsti per le imprese a forte consumo di energia elettrica, al fine di garantire il normale proseguo delle loro attività e la sicurezza idraulica del territorio.



MONTEFORTE. Installato un impianto di videosorveglianza all'altezza del ponte Drio Piazza e del ponte di piazza Martiri

Tornano i guardiani del fiume ma avranno occhi elettronici

L'Alpone sarà un sorvegliato speciale 24 ore su 24 grazie alle telecamere per monitorare le piene
Tessari: «Maggiore sicurezza, in arrivo la sirena»

Paola Dall'Can

Il guardiano del fiume «abita» in municipio: il Comune di Monteforte punta sull'Alpone due coppie di «occhi elettronici». In caso di criticità idraulica, dunque, l'area del ponte Drio Piazza e quella del ponte di piazza Martiri saranno guardate a vista, da remoto, e in tempo reale. La Polizia locale, dunque, amplia le proprie funzioni e, con la benedizione del prefetto Perla Stancari, che il riconoscimento l'ha scritto nero su bianco, diventano anche punto di riferimento in materia di Protezione civile.

«Dopo quello che il paese ha vissuto nel novembre del 2010 con l'alluvione», esordisce il sindaco Carlo Tessari, «la sicurezza idraulica è diventata la

Uno zoom molto potente consente di controllare le sponde e vedere subito eventuali fontanazzi

priorità di questa amministrazione. Il monitoraggio in tempo reale della situazione dell'Alpone consentirà di seguire l'evoluzione delle piene e predisporre gli interventi più opportuni. Il prossimo acquisto e posizionamento di una sirena, e l'imminente presentazione della bozza del nuovo piano comunale di protezione civile, poi», aggiunge Tessari, «creeranno le condizioni per una oggettiva, maggiore sicurezza dei cittadini e del territorio».

Sul tema del piano comunale di Protezione civile, peraltro, i tempi non dovrebbero essere strettissimi: non fosse altro che per via del fatto che la bozza, praticamente pronta, è stata redatta sulla base dello strumento oggi in vigore, cioè il Piano di assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino dell'Adige, integrato sì dopo l'alluvione, ma in sostanziale revisione per la redazione del Piano europeo di gestione delle alluvioni.

Il nuovo Piano il prossimo anno rimpiazzerà in toto il vecchio Pai, ragion per cui appare consigliabile elaborare il piano comunale proprio alla luce degli studi più recenti dell'Autorità di bacino. Una cosa, pe-

raltro, Tessari la garantisce: «Non appena il piano sarà definitivo, non solo lo presenteremo alla popolazione ma organizzeremo anche una simulazione per tradurre in pratica le prassi che esso detta».

Ma torniamo alle telecamere: sono complessivamente quattro, due fisse e due Dom, cioè quelle che ruotano di 360 gradi. «Sono state posizionate a coppie, cioè fissa più rotante, sul ponte Drio Piazza e sul ponte di piazza Martiri, che sono poi i due punti critici lungo l'Alpone verso aree densamente popolate», spiega Giovanni Labianca, comandante della Polizia locale montefortiana. Grazie ad uno zoom molto potente, l'occhio elettronico consente di controllare le sponde, per esempio per scovare sul nascere eventuali fontanazzi.

Le telecamere funzionano anche la notte, «ma abbiamo chiesto all'amministrazione di posizionare alcuni punti luce a distanza che saranno attivati in caso di allerta meteo. Questo accorgimento consentirà, soprattutto la notte, di avere una visione più completa, nitida e su una tratta più lunga, del fiume». Labianca spiega anche che è stata inol-



Il comandante Giovanni Labianca indica i monitor FOTOAMATO

trata al Genio civile la richiesta di posizionare in destra Alpone, sotto il ponte di piazza Martiti, un idrometro: si tratta della tabella (già presente in sinistra) che misura l'andamento della piena. Averne uno sul lato opposto non solo agevola la lettura, ma soprattutto consente di farlo anche dal Comune.

Le immagini dei «guardiani» del fiume sono visibili, come tutte quelle delle altre nove telecamere attive (sette fisse e due mobili) al comando della Polizia locale e al comando della Polizia locale di San

Bonifacio, Comune capofila della zonizzazione della Polizia locale. Proprio dalla zonizzazione sono arrivati i 23 mila euro, vincolati ad investimenti, che sono stati spesi per l'acquisto delle nuove telecamere e l'adeguamento dei server.

«La rete sarà successivamente estesa col collegamento anche della Provincia», annuncia Labianca, «in modo da garantire un monitoraggio continuo e in tempo reale della situazione e consentire interventi in tempi rapidi in caso di allerta o emergenza». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In attesa dei bacini di laminazione

Il Comitato anti-alluvioni «Pulire i letti dei fiumi»



È nato in città un comitato contro le alluvioni. ARCHIVIO

«Lotta dura senza paura contro gli immobilismi dovuti a non conoscenza, indifferenza, timidezza, egocentrismi e campanilismi di ogni genere». Ha appena pochi giorni di vita, ma promette già battaglia il Comitato civico contro le alluvioni, formato da semplici cittadini, ma anche da liberi professionisti nel settore idrogeologico e ambientale (ingegneri, architetti, geologi, geometri). «Lo scopo primario del nostro sodalizio - annuncia il portavoce Giovanni Baldisserotto, ex ufficiale di polizia idraulica - è di collaborare con la Regione e con gli enti pubblici per attivare in tempi brevi tutti quei progetti ormai inderogabili di opere idrauliche in grado di ridurre il rischio idrogeologico. Siamo disponibili ad assistere gratuitamente gli incaricati alle

stesure dei progetti. Si tratta in gran parte di lavori mai eseguiti negli ultimi 80 anni e le conseguenze di eventuali errori sarebbero gravissime. E fino a che non verranno realizzati i costosi bacini idraulici, siamo del parere che sia indispensabile espurgare i torrenti che non vengono puliti da anni, togliendo la ghiaia che si accumulata lungo gli alvei. Anche impiegando i detenuti, se necessario». Nei giorni scorsi il Comitato ha richiesto ai comuni di Vicenza e di Caldogno una sala pubblica per un'assemblea, nella quale saranno esposti i motivi per cui Vicenza e il suo territorio finiscono regolarmente sott'acqua. «Gli interessati - conclude Baldisserotto - possono contattarci». A tale scopo è attivo l'indirizzo di posta elettronica lalibertaepartecipazione@gmail.com. ● P.MUT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il convegno**SEL E LA DIFESA
DEL TERRITORIO**

Una serata per parlare del consumo del suolo e di cementificazione del territorio. È l'iniziativa proposta da Sinistra ecologia e libertà domani nella sede dell'ex Circoscrizione 6 in via Thaon di Revel alle 20,30. Tema del convegno-dibattito sarà "Terra nostra: Vicenza tre anni dopo l'alluvione". Animeranno il dibattito gli interventi di Oscar Mancini, presidente regionale di "Si rinnovabili, no nucleare", Valentina Dovigo, consigliere comunale di Sel, e Alessandro Zan, deputato di Sel alla Camera.

«La tutela dell'ambiente e del territorio sono alcuni dei punti cardine del programma e dell'azione politica di Sinistra ecologia e libertà, per questa ragione abbiamo deciso di organizzare questo incontro informativo e di confronto», spiegano i promotori. «In questi giorni ricordiamo la disastrosa alluvione che ha colpito la nostra città e il Veneto tre anni fa. Il riassetto idrogeologico, l'adattamento e la messa in sicurezza del territorio sono l'opera pubblica più urgente». ● FE.MU.



SEGUSINO

La conferenza non decide per la centrale idroelettrica

► SEGUSINO

Fumata grigia: la Conferenza dei Servizi di ieri a Segusino, per la costruzione di una centrale idroelettrica sul torrente Riù, ha deciso... di non decidere. Genio Civile, Forestale e Soprintendenza ai Beni Ambientali hanno chiesto ulteriore documentazione alla ditta che ha presentato il progetto. Le parti si ritroveranno nelle prossime settimane. Finisce in stand-by anche la questione relativa agli espropri, che riguarderà diversi cittadini di Stramare e Riva Grassa. Tante le perplessi-

tà degli addetti ai lavori, legate soprattutto al rischio idrogeologico.

Non è contento dell'ennesimo rinvio il sindaco di Segusino, Guido Lio: «Procastinare ancora la decisione non è utile a nessuno. Personalmente, non sono né favorevole né contrario: venga chiarito scientificamente se l'opera ha o meno una sua utilità, e se la portata del torrente resterà adeguata per la sua sopravvivenza, e poi si decida. Non credo comunque che si tratti di un'opera dal grosso impatto ambientale». (a.d.p.)



SAN STINO

Maltempo, idrovora in avaria

■ Nel tardo pomeriggio di ieri l'attesa perturbazione si è affacciata sul Veneto orientale, proprio nei minuti in cui l'impianto idrovoro di Sette Sorelle subiva un'importante avaria al motore. Tecnici del Consorzio di bonifica hanno eseguito le riparazioni del caso. Ignote le cause del guasto.



CAMPOCROCE DI MIRANO

Tutti contro il compostaggio del Graticolato

Il Comune dà il via libera nonostante le riserve dei tecnici e le proteste dei residenti

CAMPOCROCE DI MIRANO

Un impianto di compostaggio da 2 mila metri quadri in pieno graticolato romano e a Campocroce scoppia la rivolta. A dare il via libera al progetto proposto da un privato è stata nei giorni scorsi la giunta comunale, sentiti tutti i pareri, molti dei quali però contrari. E ora sulla giunta arriva la bufera.

Il progetto. Il via libera del Comune consente di fare in zona agricola un impianto di compostaggio di rifiuti vegetali, quindi ramaglie e potature, con area di stoccaggio, una per la triturazione, un deposito del compost, zona per la movimentazione. Ci sarà an-

che una mitigazione dell'opera, che consisterà in una grande siepe.

I dubbi. Dal punto di vista ambientale, trattando di rifiuti vegetali, l'impianto non produrrà emissioni. I problemi riguardano non solo l'impatto visivo in zona vincolata di centuriazione romana, ma la viabilità: all'impianto si accederà dalla piccola via Don Orione, dove dunque transiteranno i mezzi per il trasporto del materiale da compostare.

I pareri. Nell'istruttoria i pareri negativi non sono mancati. I tecnici hanno evidenziato come via Don Orione non possa sopportare mezzi pesanti: la strada è larga solo 3,80 metri e



Consegna al compostaggio

c'è già il divieto ai veicoli oltre 20 quintali. Lo studio di impatto ambientale prevede il pas-

saggio di mezzi fino a 35 quintali. Manca poi uno studio sui rumori e riserve sono state espresse anche sulla compatibilità dell'impianto con il contesto agricolo e per i rischi idraulici della zona, soggetta ad allagamenti. Nonostante ciò la giunta ha dato l'ok, pur con prescrizioni aggiuntive: «Si limiti il passaggio ai mezzi di massimo 20 quintali», scrive l'esecutivo, «si chiedi un parere al Consorzio di bonifica in merito al rischio idraulico e si assicuri il rispetto dei livelli sonori previsti dal piano di zonizzazione acustica». Ma ai residenti di Campocroce questo sembra non bastare e il paese prepara le barricate. (f.d.g.)



SAN DONÀ**Legambiente boccia l'orario cadenzato e chiama i pendolari**

► SAN DONÀ

«Serve un modello diverso di orario ferroviario cadenzato». Il circolo Pascutto-Geretto di Legambiente Veneto Orientale chiama a raccolta i pendolari e organizza un'assemblea pubblica per discutere di "Orario cadenzato veneto: occasione mancata od opportunità?".

L'appuntamento è per sabato alle 9.45, nella sala Ronchi del Consorzio di **bonifica** in piazza Indipendenza.

All'incontro interverranno il segretario regionale della Filt-Cgil Ilario Simonaggio, Ivano Mometti di Federconsumatori Veneto, il responsabile trasporti di Legambiente Lombardia Dario Balotta, nonché il presidente della conferenza dei sindaci Andrea Cereser.

«Grazie anche alla presenza di Dario Balotta, vogliamo presentare un modello sul quale basarsi per costruire un orario cadenzato», spiegano da Legambiente, «sull'ipotesi di cadenzamento, di cui non abbiamo peraltro ancora certezza, la Regione ha di fatto lavorato per conto proprio. Noi sosteniamo che l'orario cadenzato è una grande opportunità su cui costruire un sistema di mobilità regionale. Ma non lo si può fare senza coinvolgere i pendolari e analizzare i bisogni del territorio». (g.mon.)



Parco del Lemene Nomina dei gestori entro fine anno

► PORTOGRUARO

Finalmente idee chiare sul Parco. «Entro l'anno si insedierà la struttura di gestione del Parco Lemene, Reghena e Laghi di Cinto». Lo ha detto il Commissario prefettizio di Cinto, Natalino Manno. Se ne parlava da tempo, ora sembra che ci sia più determinazione. Per dovere di cronaca, ancora nel 2011 erano già stati nominati anche i componenti della struttura di gestione ma le varie vicissitudini che hanno accompagnato la nascita del Parco Lemene Reghena e dei Laghi di Cinto, fin dalla fase embrionale, ne avevano rallentato l'insediamento.

Ora si cambia marcia. La decisione è stata presa martedì pomeriggio nel corso della riunione che l'assessore provinciale Giuseppe Canali ha avuto con il Commissario e l'assessore all'ambiente di Portogruaro Luigi Villotta. Ora Canali ed i rappresentanti di Portogruaro e Cinto, hanno preso in mano la questione parco ed hanno deciso di procedere celermente per dare finalmente vita ad una realtà che esiste già sulla carta e sulle indicazioni stradali, ma non ha ancora una struttura gestionale. La maggiore difficoltà si era creata proprio a Cinto, comune

che avrebbe dovuto ospitare la sede della struttura di gestione del parco, sulla questione della demanialità delle acque del Lago Premarine, di cui la Provincia stava perfezionando l'acquisto, in quanto ritenuto, insieme agli altri laghi, componente essenziale per la costituzione del Parco. L'intervento dell'avvocato Ivone Cacciavillani bloccò la transizione e da allora si era creata una situazione di stallo che avrebbe dovuto essere chiarita dal Genio Civile cui l'allora sindaco Querini avrebbe dovuto chiedere chiarimenti. Ma le cose precipitarono e la situazione politica si fece talmente controversa che il consiglio comunale a giugno non ha approvato il bilancio, di conseguenza il sindaco Renato Querini è stato messo in minoranza dai suoi stessi assessori e dall'opposizione, e l'iter del parco come tutte le altre iniziative sono state accantonate in attesa dell'arrivo del Commissario che ha subito dimostrato il suo interesse per l'ambiente. E infatti Manno ha convocato lunedì alle 17.30 in Comune, Genio Civile, Consorzio Bonifica, Protezione Civile e proprietari terrieri per la verifica della pulizia dei fossi».

Gian Piero del Gallo

GIORNALISMO RISERVATA



TAGLIO DI PO

Universitari da tutto il mondo per il "laboratorio territoriale"

Il laboratorio territoriale nel Delta del Po, organizzato da Marina Bertocin con Pierpaolo Faggi e Daria Quatrida, geografi del Dipartimento di scienze storiche geografiche e dell'antichità dell'Università di Padova, nell'ambito del programma Erasmus Mundus della Commissione Europea, coinvolge una quarantina di studenti provenienti da università di tutto il mondo e si terrà nel Delta da oggi a sabato. Il laboratorio «Attori, strategie territoriali e sviluppo locale nel Delta del Po», ha l'obiettivo di conoscere e



analizzare i progetti di sviluppo, già realizzati o in corso di attuazione, e i diversi «usi» delle risorse, in particolare acqua e terra, ad essi collegati, in quanto analisi importante per intraprendere qualsiasi attività di progettazione e gestione del territorio.

L'attività formativa, articolata in lezioni e lavori di gruppo, è ospitata dal Consorzio di Bonifica Delta del Po al Museo di Ca' Vendramin, nel contesto della consolidata cooperazione tra il direttore, Giancarlo Mantovani e i geografi dell'Università di Padova.



LORIA

Condotta d'acqua:
al via i lavori
per 400 mila euro

LORIA - (gz) Nuova condotta irrigua: basta disagi. Buone notizie per i cittadini e gli agricoltori di Loria che usufruiscono della condotta idrica fornita dal Consorzio di Bonifica Piave di Montebelluna per irrigare campi ed orti. Il consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica Piave ha approvato il progetto esecutivo denominato «Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento strutturale della condotta adduttrice di Loria», per l'importo complessivo di 1 milione e 400 mila euro. Tali opere consistono principalmente nella sostituzione di un tratto della condotta di Loria, a valle della centrale denominata Pierina, per una lunghezza complessiva di circa 6 chilometri.

Si tratta di un'opera attesa e importante perché i ripetuti guasti alla condotta hanno creato notevoli disagi non solo per l'utenza vicina ai punti di scoppio della condotta ma anche per tutti gli utenti che in piena stagione irrigua si trovavano di punto in bianco senza acqua: infatti, la riparazione costringeva alla chiusura dell'acqua con grave disagio per tutta l'utenza. I lavori di manutenzione saranno conclusi prima dell'inizio della prossima stagione irrigua.





MIRANO

Area in cemento sul Graticolato: ok della giunta con malumori

MIRANO - Dalla giunta arriva il parere favorevole, ma la questione agita già le acque sia tra i residenti che in Municipio. In ballo c'è il progetto presentato dall'azienda agricola "Zanetti Narciso" con sede in via Don Orione, al confine tra Mirano e Campocroce: la ditta ha chiesto autorizzazione per realizzare proprio in via Don Orione un'area in cemento di 2.100 metri quadri per il recupero di rifiuti vegetali come ramaglie e potature. Nella delibera pubblicata ieri sul sito del Comune emerge un parere favorevole della giunta Pavanello accompagnato da alcuni paletti: «Il traffico indotto dalla nuova attività deve essere limitato ai mezzi non superiori ai 20 quintali - si legge tra le prescrizioni indicate - Trattandosi di una zona con ricorrenti problemi idraulici deve essere inoltre richiesto il parere del consorzio di bonifica». Eppure nei giorni precedenti si era tenuta una riunione con i vari uffici tecnici del Comune

in cui erano sorte perplessità sul progetto: il comandante della Polizia Locale e l'ingegnere responsabile della manutenzione stradale, per esempio, hanno sottolineato come il traffico indotto dalla nuova attività non sarebbe compatibile con il sistema della viabilità: la strada d'accesso, nel cuore del Graticolato, risulta infatti troppo stretta. I residenti sono in fibrillazione, su questa partita potrebbero giocarsi anche delicati equilibri politici. Al momento della votazione erano presenti il sindaco e tre assessori: assenti Salviato e Tomaello. (g.pip.)



SALZANO Si arena il progetto di acquistare un mezzo anti-alluvioni

I contributi? Nel cassetto

Il Comune restituirà alla Regione i fondi non utilizzati per la Protezione civile

SALZANO - Qualche tempo fa, per finanziare le proprie attività, i volontari della Protezione civile di Salzano avevano proposto di sponsorizzare i propri mezzi con un appello pubblicato su Facebook rivolto ad aziende del luogo. In questo caso invece lo "sponsor" c'era, si chiamava Regione Veneto e aveva già accordato un finanziamento da 99.960 euro per l'acquisto di un autocarro da destinare alle attività della Protezione civile del Miranese, di cui Salzano è il Comune capofila. È andata a finire che, dopo due anni, il Comune dovrà restituire i 49.980 euro già anticipati da Palazzo Balbi e annullare l'impegno di acquistare il mezzo.

A disporlo è una determinazione del Comune emanata dopo aver cercato, senza successo, di ottenere una proroga dalla Regione per acquistare il fatidico autocarro. Una spesa opportuna, se si pensa che più volte, negli ultimi anni, il territorio del Miranese, che comprende Martellago, Mirano, Noale, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè e Spinea, è finito sott'acqua per via del maltempo e delle periodiche

esondazioni di Dese, Marzenigo, Muson e di numerosi canali d'irrigazione. Tant'è vero che, a fine 2011, l'Unità di progetto Protezione civile della Regione aveva accordato al Servizio intercomunale del Miranese il contributo da quasi centomila euro per il potenziamento delle dotazioni di soccorso in caso di eventi meteorologici di particolare intensità.

In due anni, però, il Comune di Salzano non ha impiegato i fondi «per il rispetto dei vincoli di bilancio imposti dalla finanza pubblica». Inevitabile, a questo punto, la restituzione della somma e l'accantonamento dell'acquisto. Un epilogo che non mancherà di sollevare polemiche, come an-

nuncia fin d'ora il capogruppo della lista d'opposizione Salzano Bene Comune, Graziano Busatto, deciso a chiedere ragione all'amministrazione del mancato impiego del contributo regionale per un servizio che avrebbe fatto comodo a tutti i Comuni del comprensorio.

Alberto Francesconi
 © riproduzione riservata

L'autocarro
 doveva servire
 l'intero
 comprensorio

Nel 2011
 erano stati
 stanziati
 centomila euro



Noale. Piano delle Acque, firmato il protocollo

NOALE - Si mettono nero su bianco le aree a rischio per capire poi come intervenire. Firmato ieri nel centro servizi della Provincia a Mestre il protocollo operativo per il Piano delle acque di Noale, cofinanziato da Ca' Corner con 10mila euro. Il documento, alla cui firma erano presenti l'assessore provinciale all'Ambiente Paolo Dalla Vecchia e il sindaco Michele Celeghin, consente di individuare gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria necessari, e dà le linee guida per migliorare la sicurezza idraulica del territorio. Tutto ciò confluirà nel Piano delle acque: «Entro fine anno lo inseriremo nel Pat - spiega Celeghin - Nelle nostre zone a rischio stiamo già procedendo con interventi strutturali che dovrebbero metterci al riparo da future criticità». (g.vat)

